



## La curiosità

# La **Massoneria** riapre loggia

**Alessandra Lancia**

Il **Grande Oriente d'Italia** di Palazzo Giustiniani apre casa (massonica) a Rieti: sarà il 17 gennaio e sarà in via del Porto I. A inaugurarla verrà il Gran Maestro Stefano Bisi, senese, vice direttore del *Corriere dell'Umbria*. A guidare la loggia reatina sarà il venerabile Alberto Di Giancarlo, che risponde alle domande de *Il Messaggero* dalla sua casa di Poggio Catino: «La loggia reatina è già stata ricostituita, ma non c'è nulla di misterioso o esoterico. Siamo un'associazione di carattere culturale, portatrice di precisi valori etici e

morali». Davvero niente compassi e grembiulini? «Tutto questo è frutto di pregiudizio - dice Di Giancarlo, oggi quasi ottantenne, nel 2011 indicato come segretario provinciale della ricostruita Democrazia cristiana da una frangia di irriducibili Dc - Intendiamoci, una parte di responsabilità ce l'ha la stessa **massoneria**, che non si è aperta abbastanza per far capire cos'era». Facile: uno dice loggia massonica e pensa a un qualcosa di segreto: «Invece siamo un'associazione culturale, che coltiva i principi

della solidarietà e dello spirito di fratellanza. Solo che se lo dicono i cattolici va bene, se lo dice la **massoneria** c'è dubbio e sospetto». «La **massoneria** in Italia l'ha rovinata la P2 - dice più diretto Gianfranco Paris, avvocato e giornalista di rito repubblicano - Il Grande Oriente non è la P2: quella è stata un'anomalia, una rete di gente disonesta che si è servita della **massoneria** per fare gli affari propri. Io vengo dal Pri: i repubblicani erano tutti **massoni**, ma gente onestissima. A Rieti erano **massoni** figure specchio come Ludovico Petrini e Tito Leoni». Tutto (almeno ufficialmente) finì nel settembre 1924 con la spedizione delle squadrace fasciste a casa Leoni, in via Garibaldi.

*Continua a pag. 38*

## La curiosità

# La **Massoneria** riapre loggia in città

*segue dalla prima pagina*

Eppure fu **massone** iscritto al **Grande Oriente d'Italia** anche un fascista insigne come Nazareno Strampelli ed è al suo nome che nel 2014 Di Giancarlo ha intitolato la neonata loggia reatina. Loggia che aprirà materialmente i battenti in via del Porto I: «La frequentazione, in quanto tale, è riservata agli iscritti - dice Di Giancarlo - ma la biblioteca di cui la nostra casa è dotata sarà a disposizione degli studenti». Avete molte adesioni? «Abbastanza,

ma non sufficientemente: niente a che vedere con la vicina Umbria, assai più acculturata dal punto di vista massonico rispetto a Rieti». Che tipo di attività svolgerà la vostra loggia? Un'attività di lobby, di pressione? «Queste sono favole. L'unico privilegio che offre una loggia è la possibilità di un incontro con persone che condividono attività o principi». Inutile chiedere i nomi degli iscritti: «E' giusto che ci sia riservatezza», tronca Paris.

**Alessandra Lancia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.